



Letteratura ♦ L'acqua nella Scrittura. E nelle "scritture": di ieri e d'oggi

Il diluvio e la rugiada

Al Diluvio Universale riportato nella Bibbia, corrisponde una catastrofe analoga in quasi tutte le culture antiche. La purificazione del genere umano voluta da Dio è un mito diffuso pressoché ovunque. Nel mondo classico lo ritroviamo, proveniente da fonti orientali, e magistralmente espresso da Ovidio nelle *Metamorfosi*. Deucalione, l'unico a salvarsi con la sua sposa, per rifondare su basi purificate e rigenerate la stirpe umana, fu voluto salvo, secondo i greci, dal buon Prometeo, il dio che amava l'uomo al punto da mettersi contro Zeus, la prima volta impedendogli la distruzione completa degli umani con l'acqua, la seconda consegnando loro il fuoco. L'acqua è da sempre purificazione, poiché e-

ROBERTO MUSSAPÀ

*Da Eschilo
a Ovidio,
dalla Bibbia
a Coleridge,
Melville, Whitman:
simbolo universale
della purificazione,
elemento d'origine
e fine, sostanza
del mistero.*

lemento di origine e fine, sostanza del mistero: *Il Tuffatore* di Paestum, la più bella delle pitture tombali di tale soggetto, diffuse in tutto il Mediterraneo, opera di un pittore greco o magnogreco del V secolo a.C., raffigura un uomo che sta tuffandosi da un duro terrapieno verso le acque di Oceano; e l'anima del morto che lascia il corpo per intraprendere il pericoloso viaggio di ritorno nelle acque, attraverso i fiumi, fino al cuore del mare da cui la vita ha origine. Superflui i riferimenti al Battesimo e ai riti fluviali indiani, ai sacrifici tiberini dove, alla costruzione di un ponte, il *Pontifex*, custode e responsabile dell'opera, ritualmente immolava alle divinità delle acque, per non parlare dell'anello che il Doge tuffava an-

mualmente nelle acque del Canal Grande per sigillare l'alleanza tra la Serenissima e il mondo equoreo su cui la repubblica aveva tracciato le proprie rotte e fondato la propria potenza.

Nella *Ballata del vecchio marinaio* di Samuel Taylor Coleridge - la storia della dannazione e redenzione dell'umanità, a causa di un marinaio che uccide immotivatamente, con un colpo di balestra, un albatro bianco, portatore di buoni venti, che vola sulla nave, un essere angelico e beneaugurante, causando la dannazione dell'equipaggio (del genere umano) - la realtà dei dannati si presenta con un mare privato di liquidità, gelatinoso, denso, un mare in cui l'acqua non è fluida, ma tende a solidificarsi in una sostanza vetrosa. Bonaccia, immobilità, corpi che cadono sulla tolda a uno a uno, disidratati, fino a che, mosso a compassione da strani esseri anguiformi affioranti dalla superficie, il marinaio prova pietà per loro, forme elementari e repellenti di vita. Da questo momento ha inizio la redenzione, del marinaio e dell'umanità, e il ritorno di compassione e amore, e la riconciliazione con l'ordine divino della natura è segnata da un sonno e da un risveglio sotto fiotti di pioggia: *O dormire! O dolce cosa da polo a polo amata!* Sia lode alla Vergine Maria! Dal cielo mi inviò un dolce sonno, che scivolò nell'anima mia. Gli stupidi secchi sul ponte, Vuoti da così lungo tempo, sognai colmi di rugiada, e quando mi svegliai, pioveva. Labbra umide, gola fresca, vestiti zuppi, per certo bevuto avevo in sogno e ancora il mio corpo si dissetava. Mi mossi, ma non riuscii a sentirmi le membra: Ero così leggero... quasi pensai che fossi morto nel sonno e fossi divenuto uno spirito beato.

La pioggia appare in sogno e si conferma al risveglio, lava e rigenera, fino al punto che il marinaio reo di un gravissimo

SORELLA ACQUA IN 70 FOTO

Eritrea: mandriani nomadi cercano l'acqua per i loro cammelli scavando nel letto asciutto di un fiume. Cambogia: un gruppo di bambini si gode l'acqua scaturita dal pozzo trivellato da un'agenzia umanitaria internazionale. L'acqua, fonte di vita. Risorsa preziosa. Dono insostituibile. Diritto di ogni vivente. È - nell'Anno internazionale dell'acqua - il messaggio delle due fotografie pubblicate in queste pagine. E di tutte le immagini che - come queste - sono raccolte nel

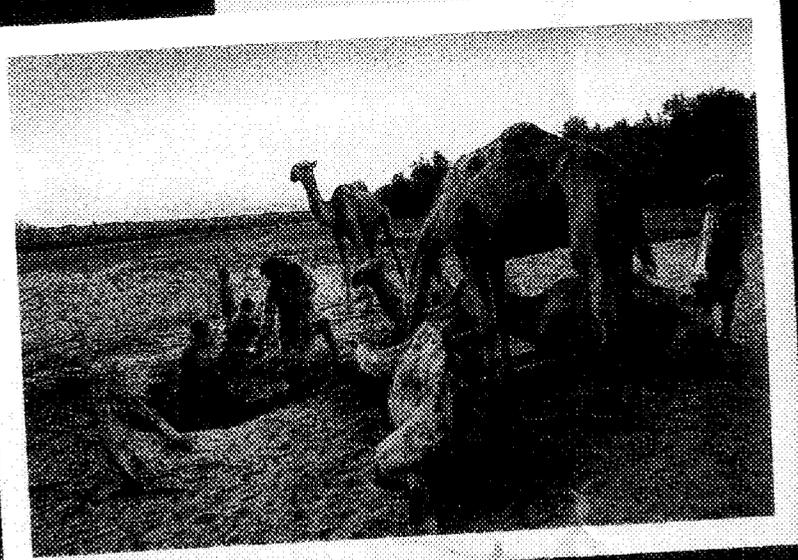
mo peccato contro la natura sacra, si sente quasi transustanziato in uno spirito beato. Con questa pioggia che riempie i secchi da tempo vuoti sulla tolda ha inizio la sua rinascita.

È un mare simile a quello del Vecchio Marinaio quello in cui si svolge la tragedia *Benito Cereno* di Herman Melville, un mare immobilizzato in una bonaccia spettrale dove, a bordo della nave spagnola *St Dominik*, si svolge in effetti una vicenda terribile. Il mare è plumbeo, simile, scrive Melville, a piombo fuso che si stia raffreddando nello stampo del fonditore, un mare senza acqua che partecipa della natura gelatinosa e densa, cupa e collosa del cielo.

Il mare su cui si ergono, tornando alle origini, i massicci roccioni a cui è incatenato il *Prometeo* di Eschilo - su una roccia così alta che nessun umano può giungervi - è mosso, chiaro, vivo, dalle sue spume sorgono le Oceanine, divinità della vita, solidali, loro, ninfe dell'acqua, con Prometeo che ha donato il fuoco agli uomini.

L'acqua dell'origine e il fuoco dell'amore si baciano nella straordinaria tragedia greca, e quando Prometeo, per la crudeltà di Zeus, sprofonderà nel Tartaro, noi vedremo ancora, azzurre, le acque del mare, e, così, sentiremo che la sua non è vera fine.

È chi sei tu? Chiesi alla pioggia che dolcemente scendeva, inizia una poesia di Whitman che, come Francesco, come i santi matti e i poeti, parlava con gli uccelli, col sole, con l'acqua. La pioggia gli risponde, si dichiara: *Sono il poema della terra (...) sorgo impalpabile eterna dalla terra e dal fondo del mare, su verso il cielo, dove in forma indisinta, tutta mutata ma la stessa, scendo a bagnare i luoghi secchi, gli scheletri, gli strati polverosi del globo - e quanto in loro senza di me germinerebbe latente e non nato.*



bel volume *Acqua* (Federico Motta editore, 160 pp., 70 bicromie, 55 euro). I testi di Gorbaciov, Kofi Annan e Enzo Biagi introducono alla splendida galleria di immagini scattate in tutto il mondo da Mike Goldwater. Immagini che dal 18 marzo al 1° giugno verranno esposte anche a Palazzo Reale di Milano.
